

Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO F. ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415545 - FAX 0865/403980

Intanto l'attività amministrativa va avanti con l'estensione della rete del gas metano e la nuova piscina Maggioranza tesa per lo strappo Udc

Ma Iannacone smorza le polemiche: "Non ci sarà la crisi dopo le elezioni di novembre"

di Marco Fusco

Le vicende legate alla posizione dell'Udc, ovvero al possibile strappo che porterebbe i centristi della Cdl a correre da soli alle prossime elezioni regionali, interessa da vicino la maggioranza di centro destra che governa il Comune di Venafro. In questo momento il clima appare teso. Tuttavia Benedetto Iannacone, esponente di spicco dell'Udc e uno degli assessori più esperti della giunta Cotugno, preferisce smorzare le polemiche. "Fino all'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste, tutto può ancora succedere. Per quanto riguarda la tenuta dell'Amministrazione - ci dichiara Iannacone - posso assicurare che non ci sarà la crisi dopo le elezioni regionali. Noi stiamo portando avanti il nostro programma elettorale con serietà e responsabilità. Non vedo perché ora si debba rompere questa coalizione".

Ma molti dubitano su questa versione di Iannacone, anche



Benedetto Iannacone

perché il Governatore Iorio, potrebbe chiamare all'ordine i suoi referenti presso il comune di Venafro. Tra Forza Italia e Udc potrebbe succedere qualcosa anche a Venafro. Il vicesindaco Nicandro Cotugno per il momento non si pone il problema e sembra ignorare quanto sta accadendo a livello regionale e

nazionale, ma potrebbe ricevere a breve una sorta di aut aut dai vertici regionali del suo partito, se la rottura tra il Governatore Iorio e l'europarlamentare Aldo Patriciello dovesse essere definitivamente sancita. Nei prossimi giorni dunque potrebbero esserci sviluppi clamorosi anche per l'alleanza di centro-destra che dall'aprile del 2004 governa il Palazzo di piazza Cimorelli.

Fin qui le vicende politiche regionali e le ripercussioni possibili sugli assetti politici al Comune di Venafro. Intanto, però, l'attività amministrativa va avanti con una nuova importante riunione del consiglio comunale. Venerdì sera il presidente del consiglio Michele Mascio è riuscito a gestire i lavori anche se sul primo punto all'ordine del giorno che riguardava la rettifica alla delibera circa le aree proposte dall'Amministrazione comunale, ha dovuto sudare le pro-

verbiali sette camicie per tenere a bada soprattutto i consiglieri di Città Nuova proponenti dell'argomento stesso. Il capogruppo Antonio Sorbo ha parlato di un vero e proprio schiaffo per la maggioranza visto che è stata costretta a correggere una propria delibera che rischia di far perdere il finanziamento da tre milioni di euro per la costruzione della nuova scuola. Ma la maggioranza non è dello stesso avviso, e con l'Assessore ai lavori pubblici Benedetto Iannacone, fa sapere che si va avanti sulla scelta già effettuata, ossia quella di via pedemontana.

E che quindi la rettifica è ininfluente ai fini della scelta del sito che spetta alla maggioranza. Su questo punto, insomma, ne vedremo, di certo, ancora delle belle. Ma gli altri punti licenziati dal parlamento venafrano, sono di grande interesse per la collettività amministrata. Ora si potrà partire con i lavori per quanto riguarda la linea di distribuzione del gas metano, af-

fidati alla ditta che gestisce il servizio. Con questo provvedimento si realizzeranno altri sette chilometri di linea che saranno a beneficio di zone attualmente sprovviste del servizio. Una spesa che si aggira intorno ai settecento mila euro. Si tratta di un cofinanziamento regionale che prevede il contributo regionale di 350 mila euro. La restante copertura finanziaria è garantita dalla concessionaria del servizio su tutto il territorio venafrano. L'ultimo argomento trattato nella scorsa seduta consiliare riguardava la piscina comunale. Ratificato dal consiglio l'accordo di programma, ora si parte anche per questa importante opera pubblica da un milione mezzo di euro, garantiti dall'Amministrazione provinciale di Isernia. Come si vede, l'Amministrazione Cotugno ha incassato due risultati straordinari, senza mettere mano alle casse comunali. E chiusa questa parentesi amministrativa, apriamo quella politica.

CRONACA

Tre persone nella rete dei carabinieri

In seguito ad un'attività di controllo del territorio, i carabinieri di Venafro hanno denunciato all'autorità giudiziaria due persone e segnalato una terza alla prefettura. Il primo a cadere nella rete dei militari dell'Arma è stato un 27enne di Pescara. Eseguendo una perquisizione i carabinieri hanno trovato nell'auto 7 grammi di eroina e 3 di cocaina, nascosti in bussole di plastica destinati allo spaccio. E' andata meglio ad un 27enne napoletano segnalato alla prefettura per 5 grammi di hashish. Infine un 43enne, responsabile di un'azienda, è stato denunciato per il mancato rispetto delle norme per prevenire gli infortuni sul lavoro

Il consigliere della Margherita critica le recenti assunzioni regionali

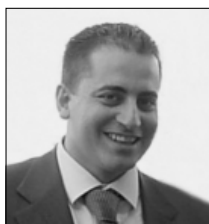
"Tutto per pochi eletti"

Scarabeo definisce "peronista" la politica del governatore Iorio

"Tutto per pochi eletti. Michele conduce una politica peronista". Questo il giudizio espresso dal Consigliere comunale della Margherita, Massimiliano Scarabeo, candidato alle regionali, in merito alla recente delibera con la quale la Regione ha assunto 40 persone che prenderanno servizio presso l'assessorato al lavoro. "Ho rivisto un amico di vecchia data ad Isernia, compagno di avventure giovanili - prosegue la nota di Scarabeo - Tra un ricordo e l'altro, una battuta ed i normali convenevoli, mi ha chiesto cinque euro. Allarmato e violando un po' la sua privacy, gli ho chiesto se era in difficoltà economica. Sapevo che era impiegato, non immaginavo che da mesi non percepiva lo stipendio dalla Comunità Montana Centro Pentria con cui lavora. Naturalmente al momento, ho offerto allo sventurato quello che potevo, tra le altre cose, ha una famiglia da mantenere. Sono stato invaso da una tristezza e da una rabbia infinita, nel vedere una persona stimabile ridotta alla miseria e costretta a chiedere pochi spiccioli per vivere. Naturalmente la situazione non riguarda solo il mio caro amico a cui in tutti i modi cercherò di alleviare le sue sofferenze offrendogli delle opportunità. Tanti padri di famiglia negli ultimi anni sono rimasti senza lavoro per il fallimento di molte realtà produttive. In parallelo, la notizia letta su un noto

quotidiano regionale mi è apparsa vergognosa - ha dichiarato Scarabeo - "Quaranta assunzioni per grazia ricevuta", che il presidente Michele Iorio, con la lungimiranza elettorale dell'Assessore alle politiche del lavoro Michele Picciano ha regalato ai figli dei dipendenti regionali. C'è chi è povero in canna, oramai nel Molise, pare che questa realtà non interessi l'esecutivo regionale. La politica peronista di Iorio & Co. ha messo a segno un altro scempio, un'altra offesa alla dignità dei molisani. Iorio, con questa scelta definimola con un eufemismo, impopolare, non tiene assolutamente conto dei tanti disoccupati, dei laureati che non trovano occu-

pazione e sono costretti ad andarsene al nord, imitando i genitori nell'emigrazione, non con la valigia di cartone come era usuale nella povertà degli anni 50 e 60 ma, con un bagaglio culturale che nella nostra regione non può essere speso per demeriti di una politica inadeguata ed incline solo al clientelismo e alla elargizione di contentini pre elettorali, per restare al timone di una nave che progressivamente va alla deriva. Non posso esimermi dal criticare aspramente questa infausta decisione - conclude Scarabeo - questo scellerato premio di fedeltà senza meriti o concorsi ma, oramai siamo abituati alla dittatura imperialista del governo



Massimiliano Scarabeo

regionale che vorrebbe continuare ad inabissare la nostra regione. "Tutto per pochi eletti" è lo slogan che Iorio porta in auge da troppo tempo. E' ora di cambiare: l'opportunità è nelle mani dei molisani".

Servono un milione e 300mila euro Cotugno scrive alla Regione per finanziare il recupero dell'ex seminario vescovile

Ora è ufficiale a tutti gli effetti. Il vicesindaco Nicandro Cotugno nei giorni scorsi, dietro consiglio dei vertici della Diocesi di Isernia-Venafro, ha inviato una circoscriziona lettera al Governatore Iorio per prendere a cuore la pratica dell'ex seminario vescovile per l'assegnazione di fondi per il suo recupero.

Come si ricorderà, il Quotidiano si era interessato, in esclusiva, di questa problematica riportandola all'attenzione dell'opinione pubblica.

La struttura ubicata lungo corso Garibaldi è oggi sede del Caric il centro di riabilitazione per persone diversamente abili. E questo significa che è di interesse pubblico e rientra tra quel-

le opere finanziabili con i fondi ancora a disposizione della regione relativi al terremoto del 1984. Secondo indiscrezioni, dalla regione potrebbero arrivare per la città di Venafro ulteriori soldi sul capitolo terremoto per circa un milione di euro. Il problema dell'ex seminario cittadino, mai oggetto di finanziamenti statali per il recupero visto che era stato danneggiato dall'evento sismico del 7 e 11 maggio 1984, con ordinanza di sgombero per la parte della Cappella e per tutto il primo piano, escluso anche nella distribuzione dei tre milioni di euro operata dalla giunta municipale, era stato portato all'attenzione di tutti dai tecnici progettisti di fiducia della Curia Vescovile di Isernia che hanno trovato massima disponibilità soprattutto nei due assessori direttamente coinvolti ossia ai lavori pubblici e all'urbanistica Iannacone e Di Vito. Si è raggiunta un'intesa e così è stato possibile sottoporre al sindaco Cotugno la firma di una dettagliata lettera che è stata spedita lo scorso 28 settembre dalla sede municipale di piazza Cimorelli e diretta alla presidenza della giunta. A questo punto la palla passa al Governatore Iorio. Quest'ultimo, su tutta la questione, sarà illuminato dai vertici della Diocesi di Isernia. Non dovrebbero esserci problemi per il finanziamento dell'opera stimata in un milione e trecentomila euro.

M.F.

Tagliati i fondi destinati al Piano Sociale In difficoltà i Comuni dell'area venafrana

Ancora non ci sarebbero notizie ufficiali, ma secondo fonti attendibili, la regione Molise avrebbe tagliato i fondi per il piano socio-assistenziale. E questo comprometterebbe il lavoro fatto nei giorni scorsi dai componenti del "Piano di Zona" di Venafro. Il comitato tecnico, composto dai rappresentanti dei comuni e presieduto dal presidente l'Assessore Roberto Oliiva e dal vice presidente Antonio Di Carlo (Fornelli), aveva provveduto a distribuire gli ot-

tocento mila euro precedentemente assegnati dalla regione. I fondi assegnati riguardavano, ovviamente, il piano sociale triennale regionale 2004-2006. Già deliberati il regolamento e il capitolato di spesa. La notizia giunta in questi giorni rappresenta una vera e propria doccia fredda per il piano di zona di Venafro. Dopo questi atti si dovevano preparare i bandi di gara per l'assistenza domiciliare agli anziani e altri servizi di estrema necessità per le nostre comuni-

tà. Ma ora occorre attendere la regione in merito alla elargizione delle somme. Al comune già stavano predisponendo tutti gli atti per giungere in tempi strettissimi all'espletamento dei vari bandi di gara per l'attivazione di tutti i servizi socio-assistenziali rivolti alle fasce deboli delle popolazioni dei sedici comuni che costituiscono l'Ambito di Venafro. Come si ricorderà la redazione di questo importante strumento operativo per la gestione delle risorse destinate al-

l'assistenza socio-sanitaria per le comunità amministrata, fu fatta dal Comitato dei sindaci. L'ambito territoriale di Venafro comprende sedici comuni di cui Venafro, appunto, è ente capofila. Un bacino di ben 30 mila abitanti. E' bene ricordare che attraverso lo strumento del Piano di Zona si ottempera alle direttive del Piano Socio-Assistenziale della Regione. Il Piano socio-assistenziale è veramente indispensabile per le esigenze delle aree interne.